pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

26/06/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Certificazione etica e funzione sociale dell'impresa

Nella provincia di Parma sono soprattutto le aziende agroalimentari - e fra queste è rilevante la presenza di prosciuttifici e salumifici - ad essersi dotate della certificazione etica, un documento redatto da appositi certificatori sulla base di criteri oggettivi in grado di confermare o meno il rispetto dei diritti dei lavoratori sanciti nei vari contratti collettivi nazionali.

«La certificazione etica mette in risalto la funzione sociale dell'impresa prevista nella Costituzione», ricorda Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil, nell'annunciare il seminario dal titolo «Certificazione etica: tra impresa sociale e valore aggiunto», che si terrà venerdì nella sede della Camera di Commercio, in via Verdi, 2.

L'appuntamento è alle 10, nella sala Aurea, ed è stato organizzato da Cgil, Cisl e Uil, insieme alle categorie Flai, Fai e Uila, con la collaborazione del Cise, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e con il patrocinio della Camera di Commercio di Parma.

Il convegno vedrà la partecipazione di Alice Tepper Marlin, massima esperta mondiale di certificazione etica nonché presidentessa e ceo del Sai, la società americana titolare dello standard SA8000, del presidente della Camera di Commercio, Andrea Zanlari, del direttore del Cise, Luca Valli, del lead auditor SA8000, Anna Rosa Grossi, e del direttore generale delle Attività produttive della Regione, Morena Dazzi.

«La certificazione - aggiunge Bussandri - è un valore aggiunto perché in molti mercati internazionali il fatto che un'impresa sia eticamente certificata non è solo apprezzato, ma rappresenta anche una condizione per poter piazzare i propri prodotti».

Parlando poi del rapporto dei sindacati con la Camera di Commercio, il segretario specifica che «l'ente camerale rappresenta il punto d'incontro fra gli interessi delle imprese e gli interessi sociali diffusi».

Sergio D'Alba, della Uila-Uil, ricorda che «l'Italia è il primo Paese al mondo per numero di imprese certificate, e l'obiettivo è anche quello di offrire un'opportunità in più alle aziende per affacciarsi su nuovi mercati», mentre Luca Ferrari, segretario generale della Flai-Cgil, spiega che «su 190 prosciuttifici, una quindicina ha già questa certificazione».

«Lo standard SA8000 - afferma - non si limita alle aziende, ma coinvolge l'intera filiera, e questo è un modo utile per garantire la trasparenza nei confronti del consumatore». ◈

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015